

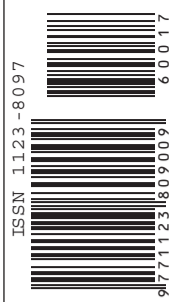
# LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna  
quindicinale  
di informazione  
scolastica

95127 Catania  
Via Tripolitana, 12  
Tel. 095/448780

Anno LVII - N. 17  
25 aprile 2006

www.tecnicadellascuola.it



EURO 2,50

## LE INCOGNITE DOPO IL VOTO

Dopo l'accesa campagna elettorale, i risultati sorprendenti ed altalenanti degli exit-poll lasciano perplessi molti italiani. Poi man mano, i risultati ufficiali, le conferme delle Corti d'Appello e della Corte di Cassazione delineano una chiara vittoria dell'Unione, seppur di misura. Ora si annuncia una fase transitoria fino all'insediamento del nuovo Governo.

In questo periodo si metterà a punto l'organigramma e la designazione dei presidenti di Camera e Senato. Non vi sono notizie precise sulla nomina dei Ministri ai vari Dicasteri. Passerà ancora del tempo fino all'insediamento del nuovo Governo ed è oggi prematuro parlare di toto-Ministri. Incombe tra l'altro l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica, che dovrà essere scelto con largo consenso dei due schieramenti. Si confermavano, fino a qualche



giorno fa, le voci di una possibile nuova candidatura di Carlo Azeglio Ciampi, gradito sia a destra che a sinistra, ma il Presidente ha, ultimamente, rilasciato al Corriere della Sera un'intervista in cui dichiara di non voler ricandidarsi, preferendo la carica di se-

natore a vita.

La delicatezza della situazione politica richiede che tutte le procedure per l'investitura del nuovo Governo siano seguite con grande precisione e sarà il nuovo Presidente a convocare il leader della coalizione vincente, Romano

### IL FUTURO DELLA SCUOLA CON IL NUOVO GOVERNO

Giuseppe Guzzo

pagina 15

Prodi, per la formazione del nuovo Governo. Nelle prossime settimane si dovrà, quindi, individuare una personalità di altissimo profilo a cui affidare il ruolo super partes che la carica di Presidente della Repubblica impone ed, inoltre, si evidenzierà anche il senso di responsabilità dei vari schieramenti politici in vista delle ulteriori scadenze. Le urgenti attività del prossimo Governo riguarderanno le nuove misure sul piano economico per far fronte ai problemi più impellenti, l'emergenza lavoro e il caro prezzi.

Sul primo argomento, sembra prevalere un punto di vista riformista, nel senso di un emendamento migliorativo della legge Biagi sulla flessibilità del lavoro, senza quindi la sua abrogazione.

Elio Calabresi

continua pagina 2

## SOTTOSCRITTO DEFINITIVAMENTE IL CCNL DIRIGENTI SCOLASTICI

Reginaldo Palermo

pagina 3

## PROGRAMMI CORSI ABILITANTI SPECIALI

Sebastiano Calogero

pagina 5

## FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DIRIGENTI SCOLASTICI

pagina 9

## ASSUNZIONE IN RUOLO INSEGNANTI RELIGIONE CATTOLICA

pagina 11

## CEDOLINO STIPENDIO ELETTRONICO

pagina 4

## SCADENZARIO MAGGIO-GIUGNO

Alfio Patti

pagina 19

## CONTRATTAZIONE E REVISORI

Non si placano le polemiche sul ruolo dei revisori dei conti in materia di certificazione delle contrattazioni integrative d'istituto.

In alcune regioni (per esempio in Piemonte) le organizzazioni sindacali hanno addirittura aperto una vera e propria vertenza con gli Uffici scolastici periferici del Ministero nel tentativo di ottenere interventi che possano in qualche modo ricondurre il ruolo dei revisori nei limiti previsti dalla norma che parla semplicemente di controllo della compatibilità finanziaria.

Il problema si è posto soprattutto negli ultimi mesi a causa del nuovo sistema di verbalizzazione delle sedute dei Collegi dei revisori; in precedenza, infatti, i revisori potevano verbalizzare usando uno schema di massima non rigido, mentre da qualche tempo è stato attivato il programma informatizzato Athena 2 che obbliga ad una redazione on-line direttamente sul Sistema informatico

del Ministero dell'Economia.

Il modello è particolarmente rigido e obbliga ad una compilazione molto minuziosa e vincolante.

I sindacati contestano questa rigidità considerandola persino illegittima: per esempio, la richiesta di indicare la corretta costituzione della delegazione trattante viene ritenuta del tutto anomala.

Il "sospetto" dei sindacati è che attraverso queste forme minuziose di controllo, il Ministero dell'Economia voglia persino porre dei vincoli alle contrattazioni integrative d'istituto nel tentativo di "incamerare" gli eventuali avanzi di ciascuna annualità per poterli utilizzare come "acconti" sulle future assegnazioni alla stessa scuola, come peraltro, sembrano prevedere due norme della recente legge Finanziaria.

Norme che tuttavia, almeno secondo l'orientamento del Ministero dell'Istruzione, non dovrebbero applicarsi alla scuola.

Dietro la vicenda della contrattazione d'istituto e del ruolo dei revisori si nasconde insomma anche uno scontro fra i Ministeri dell'Istruzione e dell'Economia.

Ed è per questo che i sindacati insistono affinché il Miur intervenga con una nota di chiarimento su ruolo e funzioni dei revisori che, stando alle regole, dovrebbero limitarsi a certificare la compatibilità finanziaria senza entrare più del dovuto nel merito delle clausole contrattuali previste dagli accordi decentrati.

E c'è anche chi sta già pensando di porre una questione più generale: perché mai le scuole non possono avvalersi della propria autonomia e chiedere la verifica dei contratti d'istituto (e magari anche dei propri bilanci) rivolgendosi a società private di certificazione? L'ipotesi è certamente suggestiva ma, almeno per ora, difficilmente praticabile.

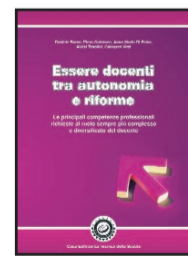
R.P.



## Il nuovo volume della collana LA BUSSOLA

Utile per i corsi abilitanti e SSIS

208 pagine / € 25,00



## Essere docenti tra autonomia e riforme

Daniele Barca, Piero Cattaneo, Anna Maria Di Falco, Aluisi Tosolini, Calogero Virzi

Le principali competenze professionali richieste al ruolo sempre più complesso e diversificato dell'insegnante.

Il volume si propone di fornire una visione chiara e unitaria dei nuovi scenari della formazione e di tutte le strategie messe in opera in questi ultimi anni dalle leggi che si sono susseguite per rispondere agli obiettivi educativi, sociali e cognitivi necessari alla formazione dei giovani di oggi. In particolare l'attenzione è stata focalizzata sulle coordinate culturali e istituzionali che sono sottese all'autonomia e alla riforma e alle profonde innovazioni strutturali, gestionali, metodologiche e didattiche che sono avvenute nella scuola.

Puoi acquistare il libro tramite il catalogo del nostro sito [www.tecnicadellascuola.it](http://www.tecnicadellascuola.it) oppure versando la quota sul ccp 11397957 intestato a La Tecnica della Scuola - Catania e aggiungendo 1,50 euro per le spese di spedizione postale.

## Parola di...

intervista a >>

**Fiorella Farinelli**  
Responsabile scuola  
La Margherita

“



a cura di  
Reginaldo  
Palermo

**U**no dei punti del programma dell'Unione sulla scuola riguarda la questione dell'obbligo scolastico, fissato a 16 anni. Lei ha manifestato qualche perplessità. Perché?

Intanto diciamo subito una cosa importante: è bene che fino a 16 anni non si vada a lavorare, e su questo c'è ampio accordo all'interno della nuova maggioranza. Il dibattito riguarda semmai un altro punto: fra i 14 e i 16 anni il percorso deve riguardare necessariamente ed esclusivamente l'istruzione? Io penso di no e credo che le soluzioni debbano essere molto articolate e flessibili.

Oltretutto quello dell'obbligo a 16 anni è un problema che nei fatti non esiste: oggi non ci troviamo più nella condizione di dover "incentivare" il passaggio dalla scuola media alla superiore, dal momento che ormai la quasi totalità degli alunni che escono dalla terza media prosegue il proprio percorso scolastico. Il problema reale è un altro: la scuola media, così come è strutturata oggi, determina le condizioni dell'abbandono scolastico e non ha nessun senso che ragazzi che escono dalla terza media vengano tenuti obbligatoriamente dentro il sistema scolastico.

**Niente biennio unitario, insomma...**

Quello del biennio unitario è uno degli obiettivi prioritari del programma dell'Unione ma io non sono del tutto d'accordo; la penso come Don Milani: non possiamo dare cose uguali a persone diverse. L'estraneità dei giovani deriva proprio dal fatto che oggi la scuola non riesce ad adattare la propria offerta formativa ai diversi stili di apprendimento.

**Quindi la scuola media va cambiata.**

Certo, ma non penso a modifiche di natura ordinamentale, secondo me si deve intervenire sulla risorsa fondamentale della scuola, e cioè sugli insegnanti: per esempio bisogna promuovere attività di formazione e aggiornamento in modo da aiutare i docenti a praticare una didattica diversa, meno disciplinare e più operativa; potrebbe essere utile anche un intervento sulla formazione delle cattedre: il meccanismo attuale è troppo rigido, mentre bisognerebbe favorire una maggiore flessibilità.

**Nell'immediato, nei primi mesi di Governo, cosa bisognerà fare?**

Personalmente non ho dubbi: per prima cosa bisognerà trovare risorse finanziarie da trasferire alle scuole per ricostruire le condizioni che possa consentire alle istituzioni scolastiche di garantire il funzionamento ordinario.

**Ma a settembre le scuole del primo ciclo dovranno ancora fare i conti con le norme del decreto legislativo n. 59/2004?**

Penso di no: nel decreto applicativo per il primo ciclo ci sono diverse cose da mettere a posto, come per esempio il problema degli anticipi e quello del tempo pieno.

## Le incognite dopo il voto

# ZOOM

>> di Elio Calabresi

• continua dalla prima

Sul secondo punto, occorre cercare una soluzione al problema dei rincari generalizzati, tema scottante dopo l'avvento dell'euro. Inoltre, l'aumento dei prezzi rischia di innescare una reazione a catena tra il costo dei beni di più largo consumo e le richieste di aumenti salariali. In questi ultimi giorni l'aumento del prezzo del petrolio corre senza freni superando la soglia dei 70 dollari per barile. Il costo energetico si riflette sui costi generali delle imprese e sulle bollette delle famiglie. E' un problema mondiale, di difficile soluzione, che rischia di frenare l'economia dei Paesi più evoluti. Se non ci sarà un'inversione di tendenza, le previsioni di sviluppo saranno seriamente compromesse.

Si è affacciato di recente il tema del potenziamento delle centrali nucleari nel contesto europeo, ma nei prossimi anni l'energia nucleare rimarrà ancora una fonte subordinata, dato che anche negli Stati Uniti l'energia ricavata dal nucleare non supera una quota di circa il 20% del totale. In Italia, come si sa bisognerebbe iniziare da zero. Certamente occorrerà superare le remore degli ambientalisti, e molti studiosi confermano le doti di sicurezza dei reattori di ultima generazione. Le altre fonti di energia (eolica e solare) non sembrano al momento abbastanza competitive. E' quindi giocoforza

utilizzare ancora per un ventennio gas e petrolio.

Per ottenere un raffreddamento dei prezzi del petrolio occorre un'opera di intelligente diplomazia nei confronti dei Paesi arabi e soprattutto un raffreddamento della crisi in atto nei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Iran. Nel quadro della politica estera dell'Unione Europea anche l'Italia dovrebbe dare il suo contributo. Non dimentichiamo poi il graduale disimpegno del nostro contingente di pace in Iraq. Sono temi questi che non possono attendere. Anche il superamento dell'attuale legge elettorale deve essere posto sul tappeto e risolto in tempi ragionevoli.

Se il governo Prodi non dovesse superare la prova dei fatti, si affacciano scenari di prossime elezioni. E certamente, se questa evenienza dovesse verificarsi, sarà necessario sostituire l'attuale sistema elettorale che si è dimostrato del tutto incongruo. Eliminando il voto di preferenza si è affievolito il rapporto di fiducia tra il cittadino e l'eletto.

Questo elemento che si riallaccia al buon senso politico generale e alla psicologia corrente dell'elettore ha certamente influito negativamente nella percezione di una definizione della politica come attività partecipata. Tra l'altro bisogna osservare che l'ultima legge elettorale si è dimostrata un vero e proprio boomerang per chi l'ha progettata. Questa legge, infatti, con uno scarto di circa ventimila voti ha consentito il premio di maggio-

ranza alla Camera al centrosinistra.

Nell'agenda politica non bisogna dimenticare il problema della scuola e dell'Università ove affiora il malessere perché non si è prosciugata la palude del precariato e perché le risorse per la ricerca sono state tagliate. Lo sviluppo del Paese passa attraverso la formazione di qualità e un decisivo e competitivo balzo in avanti della ricerca. Le imprese devono innovare, ma possono essere incoraggiate su questo cammino indispensabile per l'incremento delle esportazioni. Se queste sfide verranno raccolte, il pessimismo espresso, in questi giorni, dal giornalista del Financial Times, Wolfgang Munchau, non avrà seguito e si dimostrerà infondato.

Munchau a conclusione di un commento delle elezioni italiane, si chiede se l'Italia, potrà continuare a rimanere nell'area dei Paesi dell'euro oltre il 2015. Quella data, peraltro lontana, è stata indicata perché ci saranno in scadenza i titoli di Stato decennali da poco emessi. Ma certamente i dati fino ad oggi disponibili non autorizzano questo pessimismo, tenuto conto che il deficit pubblico italiano rispetto al Pil è superiore di appena lo 0,8% rispetto ai parametri di Maastricht. Di questo avviso è anche lo studioso di politica italiana, l'americano Joseph La Palombara, che ha criticato le previsioni del giornalista inglese in quanto sostenute da argomentazioni indimostrabili.

## il punto di vista La trappola

>> di Nicola Bruni

Gli strateghi del centro-destra hanno perso le elezioni del Senato, con il 50,2 per cento dei voti, per *troppa furbizia*. Cioè sono caduti nella *trappola* del premio di maggioranza assegnato su base regionale (anziché nazionale come per la Camera), che avevano teso agli avversari confezionando una "porcata" di legge elettorale (parola dell'ex ministro Calderoli) su misura delle proprie supposte convenienze.

Dicevano: "Vincerà chi avrà preso un voto in più". Ma sapevano che, per il Senato, ciò poteva non essere vero, anche per la presenza di sei collegi senatoriali all'estero, e speravano che il marchingegno da loro escogitato avrebbe privato della maggioranza dei seggi il centro-sinistra qualora, come temevano, questo avesse ottenuto nelle urne una maggioranza di suffragi.

Inoltre, sottintendevano che, se per caso avessero vinto loro *con un solo voto in più*, avrebbero continuato a governare in piena legittimità *da soli*. Del resto, già dopo le elezioni del 1994, il *Polo* berlusconiano aveva governato per alcuni mesi da solo (prima di sfasciarsi) pur non avendo ottenuto la maggioranza dei seggi al Senato: i voti mancanti, li aveva trovati, per così dire, sul *libero mercato* del trasformismo opportunistico.

Senza quella *trappola*, invece, il risultato complessivo delle votazioni del 9 e 10 aprile sarebbe stato di "pareggio", con una larga maggioranza alla Camera per il centro-sinistra e una larga maggioranza al Senato per il centro-destra. Ne sa-

rebbe conseguita la necessità immediata di trovare un accordo *bipartisan* sull'elezione del Capo dello Stato e su un governo di transizione verso una nuova consultazione elettorale, se non di "grande coalizione" per l'intera legislatura.

Secondo molti osservatori, il Paese uscirebbe da queste elezioni "spaccato in due": con "circa il 50 per cento degli elettori" da una parte e altrettanti dall'altra. La realtà, a mio giudizio, è più complessa: infatti, il 100 per cento dei voti validi espressi per la Camera corrisponde grosso modo all'80 per cento dell'intero elettorato, che per circa il 20 per cento (tra astensioni e voti non validi) ha rifiutato di schierarsi. Allora, bisognerebbe dire che il Paese "reale" è spaccato in "2,5".

Se, a questa considerazione, aggiungiamo che molti dei voti affluiti all'uno o all'altro schieramento eterogeneo sono stati espressi come "voti contro" (Berlusconi, da una parte - i pericoli evocati di "più tasse", dei comunisti, degli anticlericali e così via, dall'altra) più che come veri e propri consensi ad un programma politico, ne viene fuori un quadro ancor più frammentato.

Per cercare di ricomporlo, secondo me, si dovrebbe puntare al superamento dell'attuale sistema di bipolarismo forzato, che obbliga allo scontro e ad alleanze innaturali, e rimettere in auge una politica di mediazione democratica al servizio del "bene comune", che punti a raggiungere, anche attraverso alleanze variabili, il massimo consenso sociale possibile.

## sommario

- |   |   |  |
|---|---|--|
| 3 ■ C.C.N.L. dirigenti scolastici di <b>Reginaldo Palermo</b>                 | 12 ■ C.C.N.L. personale Alta Formazione                                   | ritornano di <b>Maria Guglielmini</b>  |
| 4 ■ Cedolino stipendio elettronico  | 12 ■ Bonus iscrizione alunni scuole paritarie per l'a.s. 2005/2006        | 17 ■ Viaggi di istruzione: nasce il decalogo per evitare le truffe di <b>Alessandro Giuliani</b> |
| 5 ■ Programmi corsi abilitanti speciali                                       | 13 ■ Forum associazioni genitori e studenti                               | 18 ■ Proteste, proposte  |
| 6 ■ Certificazioni comunitarie  | 14 ■ Weblog & Podcast di <b>Daniele Barca</b>                             | 19 ■ Scadenario Maggio-Giugno di <b>Alfio Patti</b>  |
| 7 ■ Scioglimento riserva graduatorie permanenti di <b>Sebastiano Calogero</b> | 15 ■ Il futuro della scuola con il nuovo Governo di <b>Giuseppe Guzzo</b> | 20 ■ Libri ricevuti di <b>Alfio Patti</b>  |
| 9 ■ Formazione e aggiornamento dirigenti                                      | 16 ■ L'introduzione della firma digitale di <b>Giuseppe Cosimo Tolone</b> | 21 ■ A domanda, risponde di <b>Vito Cardella</b>   |
| 10 ■ Contributi scuole non statali  | 17 ■ Anche i "comandati"  | 23 ■ Massimario scolastico di <b>Giovanni Rapisarda</b>  |

### LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna quindicinale di informazione scolastica

Direttore responsabile DANIELA GIRGENTI  
Condirettore SEBASTIANO CALOGERO

- Registrazione del Tribunale di Catania n. 75 del 21 aprile 1949
- Direzione - Amministrazione - Abbonamenti: Casa Editrice LA TECNICA DELLA SCUOLA S.r.l. Via Tripolitana 12 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx Fax (095) 503256 - Partita IVA 02204360875
- Internet: www.tecnicaldella scuola.it E-mail: info@tecnicaldella scuola.it
- Ufficio consulenza: lunedì-venerdì ore 16,30-19 - Tel. 899100003 (1 euro al minuto + Iva)
- Direzione pubblicità: Via Tripolitana, 12 95127 Catania - Tel. (095) 448780 Pbx.
- Stampa: Rotopress s.r.l. - Via del Trullo, 560 - Roma.
- Distribuzione: CDM - Centro Diffusione Media - Viale Don Pasquino Borghi, 172 - 00144 Roma
- Tariffe abbonamenti: Abbonamento annuale (1/9/2005 - 31/8/2006) Euro 43. Un fascicolo Euro 2,50 (arretrato il doppio). Versamenti su conto corrente postale n. 11397957 intestato a: «LA TECNICA DELLA SCUOLA» - Via Tripolitana 12 - 95127 Catania.
- L'abbonamento NON DISDETTO entro il 31 luglio di ogni anno è tacitamente rinnovato per l'anno successivo.

Chiuso in tipografia il 20/4/2006

Il presente periodico è associato alla Federazione Italiana Editori Giornali